

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestrale e trimestrale in proporzione.  
 Numero separato cent. 5  
 arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del giornale cent. 25 per linea e spazio di linea. Annuncio in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni presso da convenirsi. — Lettere non adunate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## A quando le elezioni generali?

Gli amici del Ministero chiedono ad alte grida lo scioglimento della Camera e le elezioni generali. Dicono che le elezioni seguite lo scorso maggio non sono state l'espressione della volontà genuina degli elettori, ma che farono fatte sotto la pressione onnipotente di Crispi che volle crearsi una Camera per suo uso e consumo.

Noi ricordiamo però che le opposizioni riunite non si dimostrarono punto malcontente dell'esito della campagna elettorale, e che nei loro giornali andavano magnificando la loro vittoria.

La Giunta delle elezioni, composta in maggioranza di antierispini, trovò di invalidare poche elezioni, e poche relativamente farono le proteste presentate alla Camera.

Tutti i Ministri, come rappresentanti di un partito, procurano di esercitare un'influenza sulle elezioni politiche, e questo diritto non può essere contestato da nessuno al partito che è al potere. Tutto sta nel modo e nella misura che viene usata questa influenza, che ciascun Ministero dovrebbe usarla il più parcamente che sia possibile, poiché l'influenza del Governo può facilmente degenerare in abuso e in pressione.

Il Governo però non ha solamente l'obbligo di serbare durante il periodo elettorale un contegno corretto per conto proprio, ma esso deve pure vigilare attentamente affinché nessun partito acquisti aderenti mediante abusi e pressioni.

Nell'ultima lotta elettorale non ci consta che ci siano state pressioni né in un senso, né nell'altro. Vi sono alcuni colleghi nei quali il Governo, qualunque sia il partito che si trovi al potere, riesce sempre vincitore, e in questi casi è difficile stabilire se si tratti di pressione governativa o di abitudini elettorali.

Non ci paiono poi affatto indicate né necessarie in questo momento le elezioni generali. Se si facessero subito le elezioni si dovrebbe mettere a base del programma elettorale la questione africana, sulla quale il Ministero non ha ancora nessuna idea precisa, e dovrebbe ad ogni modo respingere l'idea d'un pronto e totale abbandono della Colonia.

Le elezioni generali fatte nelle attuali condizioni sarebbero vantaggiose solamente ai partiti estremi (neri e rossi), i quali, del resto, si giungessero

al potere si troverebbero molto imbarazzati e governerebbero malissimo con grave danno per la nazione, e con pericolo per la stessa Unità d'Italia.

Noi non siamo punto teneri dell'on. Di Rudini, ma non possiamo assolutamente persuaderci che egli si lasci tanto dominare dai partiti sovversivi, da concedere loro lo scioglimento della Camera. E in ogni caso ci conforta la certezza che il generale Ricotti non s'accconcerebbe a essere l'uomo di paglia del marchese Di Rudini, e saprebbe usare di tutta la sua influenza per impedire un colpo di testa di cui non si possono misurare le conseguenze.

Si stabilirebbe poi una pessima usanza parlamentare facendo nuove elezioni ad ogni cambiamento ministeriale. Il nostro Statuto stabilisce che la Camera possa sedere 6 anni, e ci pare che questo periodo non dovrebbe mai essere ridotto a meno di un triennio.

La Camera eletta l'anno scorso, in causa di circostanze speciali che tutti conoscono, finora non ha fatto nulla, riesce perciò impossibile di dare un giudizio sulla sua capacità. Lasciamo che cominci a fare qualcosa, e poi potremo giudicarla.

Ora purtroppo l'Africa s'impone ancora a tutta la nostra politica, ma il Parlamento può e deve occuparsi anche di altri gravissimi problemi.

A parte la questione politica che s'impone principalmente nel Presidente del Consiglio, dell'attuale Ministero fanno parte delle persone stimabilissime, che stanno benissimo al loro posto.

L'on. Gianturco, Ministro della pubblica istruzione, è uomo competentissimo e da lui si attendono molte innovazioni reclamate dai tempi e che faranno già troppo ritardate. Non potrebbe la Camera decidere che almeno i Ministri della P. I., Lavori pubblici e Agricoltura non vengano colpiti dai voti politici?

La Camera ha dunque parecchie questioni da occuparsi, fuori della politica, e se venisse sciolta si rischierebbe di sostituirla con un'altra che farebbe invece molta politica... cattiva.

Le elezioni politiche producono anche in tempi normali una insolita agitazione (e ciò è un bene) in tutto il paese; ma nel momento attuale l'agitazione sarebbe molto maggiore ed anche pericolosa.

Il Ministero deve affrontare il giudizio della Camera, e se questo gli tornasse sfavorevole, offrire le sue dimissioni, lasciando il posto ad altri uomini nei quali la rappresentanza nazionale abbia maggiore fiducia.

Fert

darti il suo consenso». Promisi infatti di seguire i suoi consigli.

Ahime! perché mai ho mantenuto la mia promessa? Non dovremmo noi tutti i giorni credere che abbiamo dietro della nostra persona un amore, che ci dà la felicità per rapiria poi d'un tratto come fosse un vano soggetto?

Io non aveva ancora completa conoscenza della mia felicità, allorché mi legai in amicizia con un capitano che apparteneva ad un reggimento svizzero, un bel giovane biondo, dagli occhi grandi e dal volto pallido assai. Tanto anzi mi legai un po' per volta con lui in amicizia che lo conduceva tutti i giorni con me in casa mia.

Aveva del resto un sembiante troppo delicato per fare il soldato, e se non fosse stato noto a tutti per le sue prodezze compiute in parecchi fatti d'arme, non lo si sarebbe potuto ritenere come appartenente alla classe militare.

Egli era più che pericoloso per le donne; poiché la sua figura aveva un certo che di nuovo, di caratteristico in quel paese dove il sole abbrona i volti anche più delicati. Egli parlava spesso delle montagne sue, del ghiaccio e delle nevi sempre costanti della patria sua;

## IL MINISTERO RUDINI' e la politica estera

Scrivono da Parigi: L'on. Rudini sarebbe nel più grande errore se credesse che la sua politica estera ondeggiante potesse consolidare la posizione sua e dell'Italia in Europa.

In Francia è tollerato, all'estero è sospetto, e qua e là lo si considera debole. Ebbero occasione di parlare del nostro Ministero con un personaggio estero, e di domandare il suo sentimento. Mi rispose:

« Il ministero Rudini è un uovo covo da due galline; una francese, l'altra radicale italiana. Invece di nascerne un pollo vivace potrebbe finire in una frittata. »

All'estero, in nessun paese, si vedono senza timori le sue relazioni coi radicali. I connubi parlamentari si capiscono tra partiti ortodossi, non con quelli extra-legali. E come la politica estera del ministero Bourgeois è atrofizzata dall'appoggio dei socialisti, così l'azione estera del ministero Rudini rimane inefficace perché ha dietro di lui i radicali.

Egli è prigioniero dei suoi amici come Bourgeois; se non rompe con essi non avrà una maggioranza; e per rompere dovrebbe dare pagni che non sa o non vuole dare. Egli fa o lascia dire che non denunci la Triplice senza però esserne assoluto partigiano, e nel trattare con l'Inghilterra porta una freddezza di cattivo augurio. L'effetto generale non è buono.

Basterebbero le opinioni successive intorno a Kassala per lasciare incerti sulle sue idee. Si sa bene che queste oscillazioni (la frase usata è un'altra, ma non si può ripetere) hanno per motivo il desiderio di migliorare le relazioni con la Francia, onde compiacere ai radicali.

L'on. Rudini mostra di ignorare affatto lo stato del paese per modo che egli si troverà nella condizione di essere fra due selle, ecc., ecc.

Gioco pericoloso che potrebbe condurre ove non vuole andare.

Queste informazioni, per quanto riguarda la Francia, sono certamente esattissime. Gli amori di Rudini colla politica francese, gli serviranno a niente. Avrà le turbolente, non so per quanto lusinghiere per un italiano, del *Temps* e dei *Débats*; turbolente che non rappresentano il pensiero pubblico, neanche del loro partito; ma né in Europa né in Africa la situazione verso l'Italia potrà cambiare, perché alla Francia non importa di amici, ma vuole cooperatori alle proprie ambizioni.

In questo momento, per propiziarsi la Francia, il Ministero italiano dovrebbe abbandonare interamente l'Inghilterra.

Chi lo facesse tradirebbe la patria; e se, come pare, l'on. Rudini ebbe un momento il pensiero di quell'evoluzione, è da sperare che ora lo abbia abbandonato.

I socialisti radicali sperano sempre di rivoluzionare l'Italia ed i patrioti di assoggettarla.

a tutto ciò che egli mi aveva detto, però un'ombra di gelosia e di diffidenza mi restò ferma nel cuore.

Mi posi allora a passare in rivista nel mio cervello tutta la condotta di Laura verso di me, e la riscontrai infatti di molto mutata.

Rosa però come prima era buona e gentile verso di me, si lasciava baciare la mano ed anche le guancie, ma le cose restavano a quel punto; rimasi anzi sorpreso allora per la prima volta, mi impressionò la freddezza colla quale essa riceveva gli abbracci miei, non mi stringeva mai la mano quando io stringevo la sua, né mai mi restituiva neppure un bacio. Il dubbio, quel sospetto incessante che era sorto in me, mi mise l'inferno nell'anima.

Ritornò l'amico mio, rinvivò e fece anzi ingrandire il fuoco che aveva occupato il mio cuore col darmi informazioni più precise, tanto che io mi risolsi di spiare continuamente i passi della bella Laura.

Noi di solito, si pranzava tutti assieme.

Il *Petit Journal*, *Jour. Intransigeant*, *Libre Parole* e più di tutti la *Patrie*, senza contare il *Figaro*, *Soleil*, *Auto-rité*, clericali, sono un eloquente insegnamento di quanto possa sperare un Governo italiano dalla Francia se non si dispone a subire l'influenza e la volontà; persino i *Débats* e l'*Eco* pubblicano un seguito di studi militari ed aneddotici sulla campagna d'Italia del 1796 che aprì la via alle dominazioni francesi in Italia; pubblicazioni il cui pensiero recondito è facile a capire, ed il *Temps* stesso deduce dall'intervista di Vienna che il modo migliore di amicarsi un popolo è schiacciarlo colla forza militare.

## L'ordine del giorno della Camera

Si è pubblicato l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 23 aprile.

Esso comprende interrogazioni; verifiche dei poteri per le elezioni di De Felice, Bosso e Barbato.

Dodici progetti per l'approvazione delle eccezioni di impegni di vari Ministri.

Due progetti per maggiori assegnazioni sul bilancio in corso.

Disposizioni per agevolare l'esecuzione della legge 2 aprile 1882.

Progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Progetto per gli infortuni sul lavoro.

Disposizioni relative alla Cassa depositi e prestiti.

Avanzamenti nei Corpi militari e della marina.

Spesa straordinaria da iscriversi nel bilancio della guerra 1896-97.

Modificazioni alle leggi sui diritti catastali.

Provvedimenti riguardanti la marina mercantile.

Autonomia universitaria.

Cessione della vendita del chinino mediante le rivendite dei generi di privata.

Autorizzazione a procedere contro il deputato Raggeri.

Vi sono pure all'ordine del giorno 42 interrogazioni, 7 interpellanze accettate dal Governo, 9 interpellanze annunziate e 12 mozioni.

## LEONE SAY

L'altro ieri, 21, è morto a Parigi Leone Say, illustre economista francese e uomo politico. Era uno dei pochi sinceri amici che l'Italia aveva in Francia.

Leone Say era nato nel 1826.

Nel 1869, sotto l'impero, si presentò come candidato politico d'opposizione, ma non riuscì eletto.

Dopo la proclamazione della Repubblica fu eletto nell'assemblea nazionale, e tenne tre volte il portafoglio delle finanze. Ora era senatore.

## Un'inchiesta

sul servizio d'approvvigionamenti per l'Africa

La *Perseveranza* ha da Roma:

« Sembra assicurato che si farà una grande inchiesta sul servizio d'approvvigionamenti per l'Africa. Si afferma che molte merci, le quali figuravano spedite dal deposito di Napoli, non vennero registrate all'arrivo a Massaua. »

a tutto ciò che egli mi aveva detto, però un'ombra di gelosia e di diffidenza mi restò ferma nel cuore.

Mi posi allora a passare in rivista nel mio cervello tutta la condotta di Laura verso di me, e la riscontrai infatti di molto mutata.

Rosa però come prima era buona e gentile verso di me, si lasciava baciare la mano ed anche le guancie, ma le cose restavano a quel punto; rimasi anzi sorpreso allora per la prima volta, mi impressionò la freddezza colla quale essa riceveva gli abbracci miei, non mi stringeva mai la mano quando io stringevo la sua, né mai mi restituiva neppure un bacio. Il dubbio, quel sospetto incessante che era sorto in me, mi mise l'inferno nell'anima.

Ritornò l'amico mio, rinvivò e fece anzi ingrandire il fuoco che aveva occupato il mio cuore col darmi informazioni più precise, tanto che io mi risolsi di spiare continuamente i passi della bella Laura.

Noi di solito, si pranzava tutti assieme.

La sera del giorno in cui per la seconda volta l'amico mio era stato per avvertirmi di quanto accadeva, mia zia,

## Notizie d'Africa

L'esercito sciocano in ritirata

La felicità della regina Taitù

Proposte per lo sgombrò di Adigrat

L'ufficiale abissino Batha Amoneo scrive ai giornali russi una nuova lettera in cui parla dei prigionieri italiani trovatisi al campo del Negus. Esco la parte sostanziale:

« Noi ci ritiriamo. E gli italiani avanzano. Fra un mese essi avranno ripresi i territori perduti, e noi ci avremo rimesso quasi tutte le nostre risorse. »

« Ho fatto osservare queste cose a ras Mangassa, il quale per poco non mi prese a pedate. Fai obbligato a tacere, per disciplina. »

« Dunque ci ritiriamo. A misura che si va innanzi, i contingenti del luogo ci abbandonano e l'esercito si assottiglia. Fra pochi giorni non saremo 30 mila. »

« Macconen che ha fatto finta di tornare indietro per contentare la regina, si segue ad una giornata e non vede l'ora di essere a casa. »

« Alula è vecchio, e il clima dell'Agamè gli fa male. »

« Chi più di tutti è felice è Taitù. La sua tenda è sempre piena di gente; vi si balla, vi si suona, vi si canta. »

« Quel tale Albertok, di cui vi parlavo nell'ultima mia, è francese, non italiano. E' stato attore di caffè, e la regina si diverte molto con lui. »

« Gli altri prigionieri non sono allegri, e si vedono poco nel campo. Taitù ne aveva scelti due dei più giovani per paggi, ma essi non hanno voluto servirlo. Sono stati frustati per aver fatto degli atti irriverenti al cospetto dell'augusta nostra sovrana. »

« Menelik aspetta ansiosamente la missione militare russa. Di medici abbiamo poco bisogno; molto meno di preti; ma un po' di rubli e un po' di polvere ci farebbero molto comodo. Siamo lieti. »

Un altro ufficiale abissino, Aton Asua, che fece come l'altro, i propri studi nel Collegio internazionale di Pietroburgo, scrive al *Semlja* (*Il Paese*) una lettera in cui si parla di proposte che ras Sebath fece al maggiore Prestanieri, affinché gli cedesse il forte di Adigrat.

Ecco un passo della lettera:

« Siamo da quindici giorni nei pressi di Aderthrath (*secondo l'ortografia abissina Adigrat si scrive così*) e ci annoiamo mortalmente. Buon per noi che il Signore ci tiene sotto la sua santa guardia, altrimenti avremmo lasciato solo ras Sebath e i suoi soldati, e ce ne saremmo tornati al nostro campo. Siamo qui aspettando la resa del forte che gli italiani arassero per ordine del loro re. »

« Di quando in quando partono da esso delle cannonate, che però ci lasciano perfettamente incolumi. Temiamo piuttosto la sorpresa alle nostre spalle. Questi brutti diavoli (gli italiani) hanno, sopra una Torricella del forte, collocato un albero a segnali, i cui rami servono

a tavola, chiese alla figlia se fosse stata disposta a tenerle compagnia alla finestra.

Essa rispose allora che non l'avrebbe potuto poiché una sua amica in quella sera l'aspettava a casa sua.

A questa dichiarazione io la fissai in viso tanto attentamente, che essa abbassò gli occhi e divenne rossa in volto.

Un'ora prima di sera infatti Laura uscì di casa; le fui — non veduto — dietro e, a notte fatta, io mi nascosi dietro la casa che mi era stata indicata. Stavo struggendomi dalla gelosia allorché, nella via mi fu dato vedere un uomo tutto avvolto in un mantello che se ne andava sotto alle case, e cercando di non far alcun rumore.

Mi misi allora fermo innanzi alla porta.

Lo sconosciuto si avvicinò e con tutta dolcezza cercava che io gli facessi posto, procurando di farmi tirare da parte; io però afferrandolo per il mantello:

« Signore, gli dissi, qualunque voi siate, io ordo d'averla innanzi a me un uomo d'onore, e perciò io vi invito a rendermi ragioni del vostro operato. »

(Continua)

## 8 APPENDICE del Giornale di Udine

### LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

Il solo ostacolo che avrebbe potuto frapporsi al mio amore sarebbe stato il cuore di Laura; io però molte volte prima aveva letto negli occhi suoi e n'ero persuaso che il suo cuore corrispondeva ai sentimenti miei.

Ei infatti tutte le dimostrazioni di affetto che io procuravo di farle, donna Laura accettava con tutta gentilezza, mentre dimostrava nello stesso tempo un'immensa felicità per la passione che era sorta per lei in tutto me stesso.

In capo a tre mesi, avendomi essa dato consenso, feci formale domanda della sua mano ai genitori, che del resto da lungo tempo s'erano avveduti delle mie assiduità. Lo zio mi diede infine il suo consenso e mi diede comunicazione che a ricompensa dei miei lodevoli servizi egli aveva sollecitato per me, dal favore del re, un brevetto di maggiore. « Nell'annunciare a tuo padre la notizia del suo avanzamento, — mi disse — fagli noto pure il tuo amore pregandolo di



per fare dei segni ai loro fratelli collocati a molte e molte miglia di qui. « E non sarebbe da stupirsi se con questi segnali si combinasse qualche tradimento a nostro danno. Ras Sebat ha già avuto tre colloqui con un ufficiale che sta nel forte e che ha per solo padrone il comandante. E' con lui che sono intavolate trattative per la resa, ma non si è fatto nulla. Ras Sebat vuole che ogni soldato paghi 25 talleri e 40 ogni ufficiale.

« A questi patti ognuno sarebbe libero di partire colle armi e con quelle munizioni che può portare seco. Il rimanente dovrebbe restare nel forte a nostra disposizione.

« Il comandante del forte non vuole accettare questi patti e fa male, perchè là dentro si morirà presto di fame e di sete... »

Atto Ascia racconta in seguito che nel suo campo spesso si pranza con vettovaglie prese agli italiani, ma raramente si trova qualche cosa di buono.

Parlando delle scatolette di carne in conserva, dice che si tratta di una carne infima, che hanno rinchiusa in scatolette di falso argento che arragginisce all'umido e guasta la carne!

### Salsa, Maconnen e il Negus

Scriva la *Gazzetta del Popolo*:  
Con le lettere sue per trattative di pace, Maconnen menò nel naso Baratieri prima, poi Toselli, poi Galliano, poi Baratieri sempre pronto, ed ora Salsa.

Nessuna di tutte queste lezioni bastò ad aprir gli occhi a nessuno dei nominati e, per bianchi ed europei, erano valentissimi.

Ora leggiamo:  
« Il maggiore Salsa dovè aspettare sette ore sotto una pianta, prima di essere ricevuto da Maconnen » che gli aveva scritto di venir presto!

Tali villanie non si sopportano a patto alcuno nemmeno da popoli superiori. Si tratti la pace finché si vuole, ma si mandino a trattare borghesi pari e semplici. Anzi meglio, non trattar niente, perchè tanto gli etiopi non mantengono i patti.

Se si resta in Africa (ben inteso senza espansione) si fortifichino seriamente i punti strategici, e innanzi tutto Massaua, perchè sentiamo che i forti tutti, improvvisati quando si disprezzava il nemico, non son roba da prendere in conto; si esercitino i soldati al genere speciale della guerra d'Africa, si prepari tutto a si faccia il morto. La vendetta è un piatto che si mangia freddo.

### Il martirio del tenente Saccone

Vi è stato chi ha visto, moribondo, il tenente Saccone, caduto, per sua sventura, prigioniero nelle mani di alcune belve umane dell'Agamè, che per vendicarsi della sua eroica resistenza, lo evitarono, quindi gli mozzarono mani e piedi e lo sospesero a un albero. Quel tronco umano sanguellente era orribile, e viveva ancora! Gementi, il povero martire gridava ai soldati passanti, durante la fatale ritirata: — Per carità, uccidetemi! Non mi fate soffrire più!... Ma pochi l'adivano e nessuno aveva cuore di finirlo.

Alla fine, passò un sergente armato di fucile, e impietosito, lo sottrasse allo strazio indicibile, tirandogli una fasciata al petto!

### ULTIME NOTIZIE

#### Ciò che pensa il Ministero

Roma, 22. Ieri ebbe luogo un consiglio di ministri, nel quale furono discussi gli affari d'Africa.

L'Agenzia Italiana scrive in proposito:

« Il Governo alle proposte di Menelik non oppose altre relative alla liberazione dei prigionieri e al protettorato. Salsa ne fu relatore. Menelik le respinse e trattene Salsa in ostaggio, finché gli si restituì il foglio munito del suo sigillo, che ritiene impegnativo.

Il Ministero ora ha due scopi: assicurare Adigrat e aumentare le forze nell'Eritrea.

Annunzierà alla Camera che il credito di 140 milioni è sufficiente alle necessità urgenti. Se sarà necessario, anche prima delle vacanze chiederà altri milioni, regolandosi sulle richieste di Baldissera.

#### Considerazioni

Roma, 22. L'Italia Militare stasera rileva che mentre noi mandiamo al Negus Menelik come ambasciatori ufficiali superiori, Menelik ci manda dei contadini.

L'Italia dice che si hanno notizie incomplete sui motivi che spinsero Menelik a rifiutare la pace. Dice però che il principale motivo è la questione del protettorato, non volendo il Negus obbligarci a rifiutare il protettorato di altre potenze come esige il governo italiano.

L'Italia osserva essere questo un semplice pretesto. Il Negus obbedisce ad influenze che lo circondano e preferisce la ripresa della ostilità.

### Come sono trattati i nostri prigionieri

Roma, 22. Da una lettera, scritta a suo padre dal tenente medico Zurich, che si trova prigioniero di Menelik, risulta che tutti gli ufficiali medici si trovano trattati benissimo. Il Negus ha permesso che ciascun di loro abbia il suo attendente.

Esi sono spesso invitati a prendere parte al pasto del Negus.

Lo Zurich ha avuto anche dei doni. Al contrario, gli ufficiali delle altre armi hanno un trattamento pessimo. Sono tutti laceri, ricevono un cibo scarso e nauseante, e sono spesso obbligati a fare i più bassi servizi.

### La responsabilità di Baratieri La fucilazione

Per quanto riguarda la condotta di Baratieri prima di Abba Garima si crede egli arriverà a giustificarsi scaricando in buona parte la responsabilità dei servizi sul Ministero, ma dove la responsabilità di Baratieri diventa terribile è nella sua condotta durante la battaglia, e nella sua fuga.

Il Codice penale militare prescrive la fucilazione.

Se il Tribunale militare pronunzierà la sentenza di morte, sarà immediatamente applicata, perchè il Ministero non sottoporrà al Re la domanda di grazia.

### CRONACA PROVINCIALE

#### DA CODROIPO

##### Filantropia e umanità

Ci scrivono in data 22:  
Non è la prima volta che su queste colonne comparisce il nome del piccolo paese di Gorizizza e « vanto a parte » dipinto con bei colori: si parlò dell'unione che regna fra tutti i conterranei, si descrisse una grandiosa rappresentazione che attirò a Codroipo molti e molti spettatori.

Oggi m'è caro presentarvi questi buoni compaesani sotto un altro aspetto, non meno bello: anzi tutt'altro; sotto quello della filantropia e dell'umanità. Fino dall'11 novembre, ultimo scorso, venne in paese una famiglia di certi Fravanutti, composta di 13 individui, proveniente da Villetta, in qualità di mezzadri d'un piccolo possidente di qui, Cengarle Gremia, residente in Codroipo.

Poveri e privi di qualsiasi risorsa, ebbero la disgrazia di capitare in un'ghia tutt'altro che umana.

Vivono miseramente ed ogni sorta di privazioni hanno da sopportare; ora negli ultimi giorni della settimana scorsa, per colmo di sventura, due piccoli bambini caddero ammalati di croup.

Chiamato il dottore prof. Pellegrini, accertatosi questi della grande miseria in cui versano, generosamente diede una somma di denaro perchè potessero procurarsi qualche cosa.

I due poveri ammalati, già indeboliti per mancanza di cibo, di coperture (erano esposti al freddo) e d'ogni necessario dovettero perire, lasciando purtroppo il loro posto di degenti ad una sorella, un altro fratello e la madre.

Ricorsero per aiuti al loro padrone, o meglio, alla moglie di costui, che credette di fare molto mandando un po' di brodo e di marsala non pensando o non volendo pensare che in quella casa tutto mancava.

Ei allora non uno slancio ammirabile i gorizizziani decisero di soccorrere quei nuovi conterranei. In poche ore furono raccolti denari e commestibili in quantità da poter bastare per un mese ed oltre; e già si vedono gli effetti di questo soccorso, che i poveri ammalati rifocillati cominciano a migliorare. Onore a Gorizizza! X.

### Altro prodezza di Nicolò Renier

#### Tentativo di truffa a Conegliano

Scrivono da Conegliano 22:

L'altro giorno certo Nicola Renier, sedicente negoziante di vini all'ingrosso, in Venezia, richiedeva a questa Banca popolare uno sconto di lire 8.000, proponendo avallante un ricco signore di Tolmezzo. La domanda veniva accolta colla condizione che richiedente ed avallante opponessero la firma sull'effetto alla presenza del direttore. Senonchè il Renier scriveva che essendo impedito l'avallante, sarebbe venuto a Conegliano coll'effetto bello e firmato, debitamente vidimato da notaio.

Il direttore della Banca sig. Ruggero Sibilio, non sentendosi tranquillo, telegrafava a Tolmezzo d'onde il proposto avallante rispondeva non saper nemmeno chi fosse il Renier, il quale nel giorno fissato si presentava al Direttore coll'effetto firmato, avallato, vidimato dal notaio, e, non basta, persino autenticato

dal Tribunale di Tolmezzo, insomma con un effetto in pienissima regola.

Il direttore naturalmente non pagò, e ritelografato all'avallante, provocava una solenne conferma al primo telegramma. Intanto il Renier che diceva che sarebbe subito partito per Udine e Tolmezzo onde vedere come stava la cosa, il giorno dopo scriveva da Mestre al Direttore che la cosa era dovuta *semplicemente ad un equivoco!* Quando giunge notizia che il Nicola Renier veniva arrestato a Padova per una truffa consumata a danno di una di quelle Banche.

Ad illustrazione del fatto che narriamo, aggiungiamo che poco tempo fa lo stesso Nicola Renier proponeva un affare di lire 3000 a questa Banca di Credito Agricolo ed Industriale coll'avallante dello stesso signore di Tolmezzo, e già l'affare stava in massima per concludersi. Ma il direttore cav. Calissani non bene impressionato dalle informazioni, e non sapendo d'altra parte capacitarsi come l'effetto avallante, essendo presidente di un istituto di credito e cugino del richiedente, lasciava che questi ricercasse altrove il prestito, insistette perchè la domanda fosse respinta. E la domanda fu respinta.

### DAL CONFINE ORIENTALE

#### Il terremoto

Oltre che a Gorizia e a Lubiana il terremoto fu sentito lunedì sera anche a Rabbia Savogna. Scrivono in fatti di là, in data 20:

Questa sera alle 7 e 3 minuti fu sentita qui una scossa di terremoto sussultorio, breve ma piuttosto forte, in direzione N. E. S. O., preceduta da forte boato. La gente, presa da panico, si precipitò in istrada ove si raccolse in numerosi capannelli, commentando animatamente il fatto, poichè viva è ancora in tutti l'impressione della notte di Pasqua del '95. La temperatura era piuttosto bassa e l'aria frizzante.

Mandano da Lucinico in data 21:  
Ieri sera verso le 7.30 fu qui avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte, che deve aver durato alcuni secondi. In parecchie case, stoviglie, vetri e attrezzi e utensili di cucina si spostarono; trece di granturco, anche caddero da diverse soffitte.

### CRONACA CITTADINA

#### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.  
Aprile 23 Ore 6. Termometro 10.6  
Anima aperta notte 7.8 Barometro 750  
Stato atmosferico: piovoso  
Vento: N. Pressione calma  
IRRI: vario  
Temperatura: Massima 20. — Minima 7. —  
Media 13.295 Acqua caduta mm.  
Altri fenomeni:

#### Bollettino astronomico

SOLE LUNA  
Lava ora Europa Centr. 5.11 Lava ora 145  
Passe al meridiano 12.18 Tramonta 2.57  
T amonta 19.3 HA giorni 10.

#### Il lutto dell'on. Pascolato

Mentre scriviamo si accompagna all'estremo riposo, fra il sincero compianto di quanti conoscevano la sua persona, la gentile signora Fanny Pascolato nata Reselli, affettuosa, fida compagna all'assistenza laboriosa, utilmente, nobilmente vissuta, dell'on. comm. avv. Alessandro Pascolato, rappresentante politico del Collegio di Spilimbergo.

In quest'ora triste mandiamo all'illustre uomo le rinnovate nostre sincere condoglianze.

L'on. Pascolato trovi conforto al suo grande dolore nel sincero, comune rimpianto per la sua cara perdita, e nel vigile affetto devoto dei suoi degni figliuoli, la sua colta Maria ed il suo bravo Mario, una promettente giovane forza.

#### I Reali di Romania

Domani alle ore 16.56, provenienti da Venezia, ripasseranno per la nostra stazione i Reali di Romania che procederanno per la via di Pontebba.

### Gentilezza (?) francese e pronta risposta di un italiano

Una egregia e colta signorina della nostra città ci scrive:

« A proposito della gentilezza e della cortesia francese! »

« In una grande città estera, dove vivono molti italiani e molti francesi, un albergo francese, pochi giorni dopo la disgraziata battaglia del 1° marzo, mandò al primo albergatore della città, certo Colombo, italiano, un biglietto così concepito: « Se tenete una bottiglia di vino d'Adua, ve la pago 50 franchi. »

« Colombo però gli rispose bene: — « E io vi do 100 franchi d'una bottiglia di Sedan, e 1000 se sapete procurarmi un topo scappato da Parigi, durante l'assedio del settanta. »

### L'Inno ad Aegle

composizione dell'imperatore Guglielmo II, verrà suonato stasera dalla Banda cittadina.

A Venezia — dove fu eseguito in occasione del convegno dei Sovrani di Germania e d'Italia — l'Inno è piaciuto. Vedremo che ne diranno i nostri intenditori di musica.

### Attenti ai biglietti falsi!

Ieri a Venezia fu arrestato uno spacciatore di biglietti falsi da lire 100 della Banca Nazionale.

I biglietti da 100 sequestrati portano il N. 674 e le lettere S. F. sono molto bene imitate, la carta però è più fina e attorno al n. 100 manca l'ombreggiatura.

### Il nuovo prestito

Le principali sottoscrizioni del prestito della rendita 4 1/2 O. furono raccolte: a Milano per 500 milioni di capitale nominale, a Roma per 270 milioni, a Torino per 200 milioni a Genova per 170 milioni. Vengono poi il Veneto con 37 milioni, la Toscana con 25 milioni, le provincie Lombarde con 21 milioni, le provincie meridionali 20 milioni, l'Emilia e la Marche con 15 milioni, il Piemonte con 9 milioni, la Sicilia con 4 milioni, la Sardegna con un milione. Totale 1.272.000.000 di capitale nominale.

### Fiera di S. Giorgio

Il mercato di ieri può dirsi soddisfacentemente riuscito se si pensi come nell'attuale stagione s'affollino le facende campestri che tengono occupatissimi i nostri agricoltori.

Non mancano i lavori interni, ma i lavori principali che assorbono tutto il giorno sono fuori all'aperto. La maggior parte degli acquisti nei buoi e nelle vacche furono per le bestie da lavoro. I prezzi si mantennero fermi, cioè al livello di quelli fatti nell'antecedente fiera (19 marzo).

I toscani comperarono pochi vitelli maggiori, qualche vacca delle più scelte, e molti vitelli minori.

Tutto il resto fu contrattato dai comproprietari.

In complesso si contarono 1204 capi bovini così divisi: 422 buoi, 417 vacche, 100 vitelli sopra l'anno e 265 sotto l'anno.

Andarono venduti approssimativamente, 60 buoi, 200 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 160 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio lire 650, 720, 725, 835, 850, 925, 990, 1030, 1335; slavi da lire 527 a 650. Vacche nostrane lire 350, 390, 420 e da 210 a 345; slave da lire 75 a 175. Vitelli sopra l'anno da lire 185 a 310; sotto l'anno da lire 85 a 185.

Circa 145 cavalli, 11 asini ed 1 mulo. Venduti circa 10 cavalli. Si notarono i seguenti prezzi: Cavalli a L. 17, 32, 35, 45, 52, 55, 125, 140.

### La gita ad Adelsberg

#### Treno speciale internazionale.

La « Rete Adriatica » ci comunica: Domenica 24 maggio p. v. partirà da Venezia un treno speciale internazionale per Trieste ed Adelsberg, dove il 25 (seconda festa delle Pentecoste) avrà luogo la ormai mondiale festa nella celebre Grotta, denominata la festa del Paradiso.

La Grotta sarà illuminata a luce elettrica e con 2000 candele. Nella grotta stessa col concorso di due bande musicali militari avrà luogo la grandiosa festa da ballo popolare.

Saranno ammesse alla vendita di biglietti andata-ritorno direttamente per Adelsberg colla riduzione del 60 O. le stazioni di: Bologna — Ferrara — Rovigo — Monsele — Padova — Milano C. — Verona P. V. — Vicenza — Belluno — Feltre — Montebelluna — Venezia — Treviso — Conegliano — Sacile — Pordenone — Casarsa — ed Udine.

#### A favore

##### dei maestri danneggiati

Il ministro Giannone stabilì che con le lire 50.000, rimaste del fondo raccolto a favore dei maestri danneggiati dal terremoto, si istituiscano sei posti nei collegi d'Agnesi e d'Assisi a favore dei maestri stessi.

#### Opiste gradite

Giacinto Gallina è da qualche giorno ospite fra noi; egli intende di fermarsi per qualche tempo nella nostra città per dedicarsi con quiete a qualche nuovo lavoro.

### La gara interscolare al gioco del calcio

Sabato, probabilmente al campo dei giuochi, continuerà la gara fra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto Tecnico.

Siamo lieti di dare questa notizia e facciamo voti perchè la gara continui così brillantemente come aveva cominciato. X.

### LE NOSTRE ROGGE

Sotto questo titolo abbiamo letto un recluso nel Friuli di martedì 21 corr., che davvero per la eronietà ivi esposta ci ha fatto subito dire: *quam parva esset*, all'indirizzo di chi lo scrisse.

Non è dunque esatto l'asserire, che le nostre rogge sarebbero divenute inservibili senza l'acqua del Ledra, essendo vero in quella vena che le nostre rogge servono e sono sufficienti anche agli scopi industriali, quando non vi sia la massima magra che si verifica due volte all'anno, e cioè in marzo e agosto, motivo per cui gli opificanti principali pagano un canone al Ledra perchè vi sia immesso mezzo metro cubo di quell'acqua, per roggia.

Al momento si verifica l'asciutta del Ledra, nonchè la massima magra delle rogge, e quindi pochissima acqua vi scorre.

Ma essendo note queste due cause, d'indole transitoria, perchè se domani viene la pioggia o dopodomani si rimetta il Ledra, l'acqua ritorna più che sufficiente, non era giusto nè logico approfittare del momento critico, per scrivere sul giornale cose impressionanti e non vere?

L'articolista dice:

« che dopo la costruzione dell'acquedotto di Udine, tutte le acque della sorgente di S. Agnese, che prima andavano nel Torre, sono tolte e quindi le nostre Rogge dopo la pioggia diventano semplici rigagnoli. »

Davvero non varrebbe la pena a confutare questo asserito che si fonda sull'ignoranza di fatto e di luogo, tuttavia dobbiamo affermare che le acque di S. Agnese scorrevano in letto più basso di quello del Torre, e quindi non potevano mai confluire in questo torrente.

La poca acqua di S. Agnese, sia perchè scaturisce da fonte più bassa del letto del Torre, sia perchè fra questo e quella vi sono parecchi metri di terreno, è geologicamente impossibile che pervenisse nel Torre.

Ma se anche per strana ipotesi ne fosse pervenuta, che diritto hanno avere gli utenti del Torre, se fa ciò impedito?

Trattasi di un'eccezionale acqua potabile che si sperdeva nei fossi tra Quale e Zampitta, ed ora è raccolta nell'interesse generale del centro della Provincia, ove la popolazione è più fitta. Epperò senza ledere il diritto di alcuno, la derivazione di quell'acqua è il migliore monumento che abbia potuto erigere il Comune di Udine in questo ultimo secolo di secolo. Via, il Friuli ha scritto senza ragione ed opportunità.

In quanto poi al richiedere nuove opere nonchè un più razionale servizio alla manutenzione della presa; ci scusi l'articolista del Friuli, ma è proprio il voler dire cose a casaccio.

Anzitutto nuove opere non occorrono, a far cosa?

Il sostanziale è questo: Quando non c'è elemento, non lo si può invogliare. L'acqua del Torre che perviene alla presa, viene tutta inghiottita nelle rogge di Udine, e non è possibile, nè giovevole alcun lavoro per seccare la siccità.

Per l'addietro, i preposti al Consorzio si sono seriamente occupati per richiamare una maggiore quantità d'acqua nel Torre, ed hanno mandato una Commissione di tecnici, con a capo il proprio ingegnere nella valle dei Musi per studiare se fosse possibile derivare acqua dal Rio Bianco, e fa dichiarato non possibile.

Il razionale servizio alla manutenzione di presa non manca, anzi è esercitato col massimo zelo, perchè tutto si previene e si procura coll'opera assidua e quotidiana, che non disperdimento avvenga, tranne le filtrazioni che agiscono a sifone sotto il manufatto di presa, che sono inconcludenti, e per legge di natura irreparabili.

Piuttosto l'articolista del Friuli doveva toccare un'altra nota, ed esporre come sia di conforto a vedere che in quest'ultimo ventennio sulle rogge di Udine vi siano sorti degli stabilimenti industriali di qualche importanza, colla speranza di avere sufficiente forza motrice, ma purtroppo alcuni hanno non bene fatto i calcoli e vedono alcune fiute paralizzarsi il movimento delle ruote mastodontiche che vi hanno piantato. Ma a ciò dovesi provvedere coll'aggiungervi la forza del vapore per valersi nei rari momenti di scarsità di acqua o di asciutta delle Rogge. Non è poi vero vi sia oggi meno acqua nelle rogge di quella vi fosse nel passato.

L'articolista del Friuli sarebbe pregato ad esaminare i documenti e i dati storici che esistono nell'archivio del Consorzio R. J. Ite, dai quali apprenderebbe che una volta era così poca acqua nelle rogge, che durante la stagione estiva, non in tutti e due i canali scorrevano, ma alternativamente soltanto uno; per poter lavorare i molini, si doveva una settimana metterla nel canale di Udine, e l'altra in quello di Palma.







Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

**PILLOLE DI CATRAMINA**

Contro **TOSSI - CATARRI INFLUENZA - BRONCHITI POLMONITI** Contro **MALATTIE DI GOLA DI BRONCHI - DI POLMONI DI VESCICA**

(Speciale olio di catrame Bertelli di fama universale. — Proprietari, con brevetto, A. BERTELLI e C. chimici-farmacisti, Milano. — Scatole grandi L. 2.50, medie L. 1.50, piccole LIRE UNA in tutte le farmacie del mondo.)

25 anni di crescente successo!!!

**TINTURA VEGETALE**

L'unica tintura progressiva che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

**L'acqua di Nocera-Umbra**

MILANO di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gasosa, della quale disse il Montegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTA-CELECA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Volete la Salute?



Nella scelta di un liquore concilia la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China Bisleri**

È il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Sennatore Sennatore scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al **Ferro-China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

# CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è LA

## CHININA - MIGONE

Profumata o inodora

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2. 6.55	D. 6.5 7.45		
O. 4.50 9.10	O. 8.25 10.15		
M. 7.3 10.14	M. 10.55 12.24		
O. 11.25 14.15	O. 14.20 16.56		
O. 13.20 16.20	M. 17.31 21.40		
O. 17.30 22.27	M. 18.15 23.40		
D. 20.13 23.5	O. 22.20 2.35		

\* Si ferma a Pordenone

\*\* Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA CASARSA A CARATEA
O. 9.20 10.5	O. 8. 8.40
M. 14.35 16.25	M. 13.15 14.
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

DA CASARSA A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A CASARSA
O. 5.55 6.34	O. 8.19 9.—
O. 9.25 10.07	O. 13.22 14.05
O. 19.05 19.47	O. 21.45 22.22

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 5.55 9.	O. 6.30 9.25
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5
O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.6
D. 17.6 19.9	O. 18.55 19.40
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55 7.30	A. 8.25 11.10
A. 8.1 10.35	M. 9. 12.55
M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
O. 17.30 20.47	M. 20.45 1.30

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38
M. 9.20 9.48	M. 10.04 10.32
M. 11.30 12.1	M. 12.29 13.
O. 15.57 16.26	O. 16.49 17.16
O. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 7.57 9.57	M. 6.42 9.9
M. 13.14 15.45	O. 13.32 15.47
O. 17.26 19.36	M. 17. 19.33

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva Oca 12.16

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.— 9.47	6.45 8.32 R.A.
11.20 13.10	11.15 12.40 P.G.
14.50 16.43	13.50 15.35 R.A.
18.— 19.52	16.10 17.35 P.G.

### RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dal Chimico signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero **ANTONIO LONGO, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.**



Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale per la sua crescente successo. Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non loda la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla tofora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

### CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50

### ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

### TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea.

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da Nicolò Clain, Lange e Dal Negro parrucchieri, Bosero farmacista. — Treviso, Invernizzi Candido, chincagliere. — Belluno Agostino Tonogutti, negoziante.

### LA DITTA GIOVANNI PERINI

di Udine

fabbrica i PREMIATI

Zolficatori Economici a zaino

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

**CIPRIA Bianca e Rossa**

vendesi a centesimi 60 il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine».

### Le Maglierie igieniche

## HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive: All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Héron di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Héron ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Héron nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

**G. C. HÉRION - Venezia**

spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

### Mostra di Biancheria confezionata

RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizione riunite di Milano 1894

Alcune operale udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni a vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI a FUSILLI — COLLARI per bimbi — PELLEGGINE e PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattino e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI a FUSILLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di crepe, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Federica Beltrame.**

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

### LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

## STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle prime Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia